



LE ASSOCIAZIONI IT
Il valore aggiunto per i professional del settore

INDICE

Introduzione

Intervista al Dott. Silvano Ongetta,
Presidente di AIEA

Intervista al Dott. Alessio Cuppari,
Presidente di itSMF Italia

INTRODUZIONE

Le associazioni di professionisti IT, legate alla gestione dei sistemi informativi e quindi alla disciplina IT Governance, sono un punto di riferimento importante per tutti coloro che lavorano nel settore.

In questo numero, HSPI si concentra su due tra le più importanti associazioni che operano in Italia:

- *AIEA (Associazione Italiana EDP Auditors, poi Associazione Italiana Information System Auditors, capitolo italiano di ISACA)*, che riunisce e certifica coloro che in Italia svolgono professionalmente attività di Auditing e Controllo di sistemi ICT sia individualmente, sia come associati, partner o dipendenti di società, esercitando da oltre 20 anni un importante ruolo di filtro e di tutela della professione di Auditor ICT.

- *itSMF Italia*, che si è costituita nel 2004 con l'obiettivo di diffondere in Italia gli obiettivi ed il modo di operare di itSMF International, associazione presente a livello mondiale in oltre 50 Paesi e a cui aderiscono più di settemila aziende. È un'organizzazione no-profit ed è il forum internazionalmente riconosciuto per la promozione e lo scambio di esperienze ed informazioni sulla Gestione dei Servizi ICT e l'adozione delle migliori pratiche professionali.

L'articolo contiene le interviste ai presidenti delle due associazioni, Silvano Ongetta (AIEA) e Alessio Cuppari (itSMF), che ci parlano dell'attuale situazione del settore nel nostro paese, dei risultati ottenuti finora, delle iniziative a supporto degli associati e degli obiettivi futuri.

27 settembre 2011

Intervista al Dott. Silvano Ongetta Presidente di AIEA



Certificato CISA (Certified Information System Auditor) dal 1992 e CISM (Certified Information Security Manager) dal 2003, è stato responsabile dell'Information System Auditing e della Sicurezza Informatica del gruppo Banca Intesa e, a livello nazionale, dell'IS Auditing presso la Price Waterhouse. Attualmente svolge attività di consulente di Controllo interno e Sicurezza Informatica.

È libero docente e cultore delle tematiche di IS Audit e Certificazione degli auditor, partecipa in qualità di docente a seminari/master universitari e come chairman e relatore in numerosi convegni sulle tematiche del controllo e della sicurezza dei sistemi informatici, oltre ad avere al suo attivo più di cento articoli apparsi su riviste e quotidiani anche esteri. È autore del "Dizionario dei termini di IS Auditing e Sicurezza Informatica" ed editorial advisor del mensile inglese Computer Fraud & Security. Dal 2001 è presidente di AIEA.

A*AIEA è nata nel 1979, come primo capitolo europeo dell'ISACA: con quali obiettivi e per rispondere a quale esigenza? Chi ha contribuito maggiormente alla sua nascita?*

Quando è stata creata AIEA, l'EDP auditing (*Electronic Data Processing auditing*, così si chiamava allora l'IT Auditing) era decisamente una professione nuova per la realtà italiana, che aveva come obiettivo la revisione dei dispositivi di controllo nei sistemi informatici e per la quale sembrava ragionevole prevedere un interessante sviluppo.

La letteratura internazionale forniva già molte indicazioni circa le metodologie e gli strumenti di lavoro, ma in Italia c'era ancora il buio. L'esigenza della nuova disciplina era nata nell'ambito dell'auditing amministrativo/contabile, come supporto alla verifica dei processi automatizzati, alle soglie di una notevole espansione.

Verso la fine del 1974 l'Istituto Americano dei Certificatori (AICPA, *American Institute of Certified Public Accountants*), attraverso i propri Statement on Auditing Standard (precisamente SAS-N° 3), emanò una norma per definire gli ambiti d'intervento degli specialisti informatici, gli EDP auditor, nella revisione contabile.

Se da un lato però la partecipazione degli EDP auditor alla revisione contabile contribuiva a dare maggior risalto a una professione moderna in divenire, dall'altro rischiava di limitarne gli obiettivi: infatti, per la maggior parte degli EDP auditor, il contenuto professionale si riduceva ad un semplice supporto (ad esempio, la realizzazione di applicazioni finalizzate a campionamenti statistici, totalizzazioni di valori monetari, riconciliazioni di dati presenti in archivi diversi, ecc.).

Tale situazione d'incertezza fece nascere l'idea all'ing. G.M. Castelli e ad altri professional operanti in Reconta, una delle maggiori società che operano nel settore della revisione contabile e organizzazione contabile e amministrativa, di costituire un ambito entro il quale allargare il dibattito sulla nuova professione e l'8 ottobre 1979 fu costituita l'AIEA (acronimo di *Associazione Italiana EDP Auditors*), allo scopo di promuovere l'approfondimento dei problemi connessi con il controllo del processo di elaborazione automatica dei dati.

Allo stesso tempo l'AIEA era riconosciuta quale Chapter italiano, il primo in Europa, della EDPAA (*EDP Auditors Association*, poi ISACA), fondata negli USA dieci anni prima.

Tra gli aspetti più delicati in campo era la necessità di chiarire le competenze dell'*internal auditor*, giacché presso le aziende si notava una certa resistenza ad assegnare a questa figura un ruolo attivo nello sviluppo dei sistemi.

Qualche tempo prima (giugno 1978) la EDPAA aveva presentato ufficialmente il programma di "certificazione" per la professione di EDP auditor, allo scopo di realizzare uno strumento per la valutazione della competenza, fornire alle imprese un supporto per l'istituzione di un'efficace funzione di EDP auditing e fornire agli specialisti un elemento di motivazione. Nasceva così la qualifica di *Certified Information Systems Auditor* (CISA), che nel 1991 sarebbe stata introdotta anche in Italia dall'AIEA.

Nello stesso periodo il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, attraverso la Commissione per la Statuizione dei Principi di Revisione, divulgava la bozza del documento "*Principi di revisione – Il controllo interno all'area EDP*", il cui contenuto suscitava un notevole interesse, dopo che la CONSOB aveva deliberato di assumere come principi di revisione ufficiali, ai fini della certificazione dei bilanci, quelli redatti dallo stesso Consiglio.

In questo contesto, si inquadra la nascita della professione di IS Auditor e la conseguente esigenza di far crescere AIEA come punto di riferimento per l'introduzione e lo sviluppo di questa figura in Italia.

Come è evoluta l'Associazione dalla sua nascita ad oggi? In più di trent'anni di attività, l'Associazione ha assistito a un'evoluzione consistente sia sotto il profilo tecnologico sia organizzativo delle aziende IT: i due aspetti sono andati di pari passo o le competenze e la cultura dell'IT Governance stanno ancora "rincorrendo" il progresso tecnologico?

Molte sono le evoluzioni che in questi anni hanno portato in primo piano il Controllo

Interno nei Sistemi Informativi e di conseguenza la funzione di IS Auditing. La prospettiva relativa si è ampliata progressivamente, passando dalla sicurezza all'efficacia della gestione e all'efficienza, all'adeguatezza della progettazione, alla congruità dei costi, al monitoraggio e al miglioramento continuo dei processi aziendali.

Numerosi eventi hanno accompagnato tale allargamento, sottolineandone la rilevanza strategica, tra questi vogliamo sottolineare la diffusione della cultura delle norme ISO e le relative prassi di certificazione, l'affermarsi della certificazione CISA e l'attenzione del legislatore a norme e leggi sul software, sulla privacy, sulla sicurezza, etc.

Un universo in sicuro divenire, nel quale AIEA cerca di essere elemento aggregante e abilitante per lo sviluppo e la crescita del settore.

Quali sono le iniziative che AIEA realizza per dare valore ai suoi soci? Incontri, eventi, corsi di formazione, gruppi di ricerca, ... Ce ne può parlare?

Tra le iniziative più importanti abbiamo certamente:

- il Convegno nazionale, arrivato quest'anno alla 25a edizione, il quale oltre a rappresentare una gradita e annuale consuetudine per un gran numero di soci e professionisti del settore, è sempre un'occasione irripetibile per incontrarsi, scambiare esperienze e ascoltare relatori internazionali e nazionali di altissimo livello. In questi ultimi anni la sede è sempre cambiata: Ischia, Genova, Orvieto, Cortona, Firenze, Verona, Livorno, Parma, Pisa, Siena e quest'anno Roma.
- Le Sessioni di Studio, come sono da noi chiamati gli eventi formativi e informativi di mezza giornata, che sono organizzate in numero di 8 a Milano, 6 a Roma, 6 a Torino, 2 a Verona e 2 a Lugano, in quest'ultimo caso in collaborazione con l'Associazione Informatica Ticinese ATED.

Entrambe hanno un'ottima accoglienza e gradimento da parte dei soci, stando a quanto emerge anche dai moduli di valutazione che chiediamo di compilare ai partecipanti (in

modo anonimo).

Siamo molto attivi nell'ambito dei Gruppi di Ricerca e nei Percorsi Formativi di cui vorrei far cenno più avanti. Riguardo ai Gruppi di Ricerca, abbiamo appena finalizzato diversi deliverable e stiamo raccogliendo in questo periodo le richieste dei soci per riprendere le attività. In anni recenti abbiamo organizzato diversi team su varie tematiche che hanno tra le altre interessato l'Information Security Management System, ValIT, SOX, COBIT vs ISO 27001, Business Continuity, Legge 262 e altre. Questi lavori sono stati poi pubblicati da noi nelle Guide AIEA, distribuite ai soci nel corso delle Sessioni di Studio. Per chi volesse approfondire, ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo http://www.aiea.it/html/gruppi_di_ricerca.html.

A suo parere, qual è il legame dell'Information Systems Audit con la disciplina dell'IT Governance?

Sull'argomento tra le altre iniziative abbiamo commissionato uno studio alla SDA Bocconi, che è stato pubblicato con il titolo "I legami fra gli obiettivi aziendali e i processi IT secondo il framework COBIT". Gli scopi della ricerca sono stati molteplici, tra cui fornire un'illustrazione concreta di come alcune aziende italiane stiano perseguendo l'obiettivo di una IT Governance strutturata e dimostrare l'efficacia della collaborazione fra gli esperti di GRC (Governance, Risk & Compliance) ed i CIO.

I risultati ottenuti hanno evidenziato che se da un lato risulta piuttosto complesso ricostruire in modo esplicito una catena causale e deterministica fra obiettivi aziendali, obiettivi IT e processi, dall'altro l'adozione di un framework per l'IT Governance come COBIT può aiutare tra l'altro a individuare spunti di miglioramento e incrementare la maturità dei processi.

Quali sono gli obiettivi che AIEA si è data per i prossimi anni?

Un obiettivo fondamentale è certamente quello di mettere a disposizione dei soci una formazione qualificata. Il tema dei Percorsi Formativi è sempre più al centro dell'attenzione del Consiglio Direttivo e abbiamo intenzione

di dedicarvi sempre più attenzione, giacché è considerato un servizio agli associati di basilare importanza. In tale ottica, si è proceduto ad assegnare la responsabilità della gestione dei percorsi formativi a tre consiglieri affinché ogni raggruppamento tematico abbia la migliore cura, con l'obiettivo di rendere tale servizio sempre più aderente alle esigenze di crescita professionale dei soci, anche in termini di ventaglio di proposte.

In particolare, rientra tra gli obiettivi primari dell'Associazione l'organizzazione delle seguenti tipologie di corsi, a cui fa riferimento la nuova definizione degli incarichi pertinenti:

- corsi istituzionali finalizzati alla preparazione agli esami per il raggiungimento delle certificazioni offerte da ISACA, ovvero CISA (*Certified Information System Auditor*), CISM (*Certified Information Security Manager*), CGEIT (*Certified in the Governance of Enterprise IT*) e a breve CRISC (*Certified in Risk and Information Systems Control*);
- corsi finalizzati alla diffusione delle metodologie e ai framework di riferimento sviluppati e diffusi da ISACA, e in primis sulla metodologia COBIT, strutturati su due livelli - base ed avanzato - e prossimamente corsi relativi all'IT Governance;
- corsi mirati alla formazione di base, allo sviluppo generale e all'aggiornamento delle competenze dei professionisti dell'IT Governance.

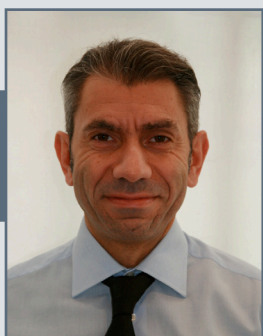
Come si diventa soci?

L'iscrizione ad AIEA è individuale, non è prevista per le aziende e non richiede alcun vincolo o requisito, se non quello di aderire al codice etico dell'organizzazione.

La quota d'iscrizione è di \$193 se ci si iscrive online oppure \$213 se attraverso l'apposito modulo disponibile sul sito e comprende numerosi benefici, tra cui l'aggiornamento continuo riguardo le Sessioni di Studio, i Gruppi di Ricerca e i Convegni, la partecipazione ai corsi di preparazione agli esami CISA, CISM, CGEIT (la partecipazione, in qualità di socio, permette uno sconto sul costo di frequenza del corso e sul costo dell'iscrizione all'esame stesso) sconti

sui tutti i corsi e sulla partecipazione a Convegni organizzati da AIEA e l'iscrizione a newsletter di interesse per il settore di vari Enti e associazioni, la partecipazione ai Gruppi di Ricerca su particolari tematiche di elevato interesse professionale e le pubblicazioni inviate direttamente da ISACA.

In considerazione della numerosità degli eventi organizzati da AIEA, ogni anno i soci possono raggiungere una media di più di 80 ore CPE (*Continuing Professional Education*). Per maggiori informazioni, http://www.aiea.it/html/iscrizione_aiea.html.



27 settembre 2011

Intervista al Dott. Alessio Cuppari Presidente di itSMF Italia

Alessio Cuppari entra nel mondo del lavoro nel 1992 come Capo Stazione presso le Ferrovie dello Stato. Si laurea in Scienze dell'Informazione a Genova nel 1995 e approda all'ICT di Gruppo, dapprima come project manager nell'ambito di un Progetto Europeo per lo sviluppo di applicazioni ferroviarie e dal 2002, in Rete Ferroviaria Italiana, ottenendo progressivamente la responsabilità della progettazione e gestione delle infrastrutture ICT aziendali.

Dal 2007 si occupa inoltre di IT Service Management, come Program Manager per l'implementazione dei processi ITIL e la certificazione ISO/IEC 20000 di Rete Ferroviaria Italiana (che ottiene nel 2007, prima azienda in Italia). Nel 2008 si certifica ITIL Expert ed entra nel Consiglio Direttivo dell'Associazione itSMF Italia, per diventarne Presidente nell'ottobre 2009.

Nel maggio 2009 entra nel Gruppo EON, dapprima come Responsabile dell'IT Customer Service in Italia e dall'agosto 2010 assumendo un ruolo Internazionale come Senior Manager nell'area di governo del Service Desk e dei Servizi di End-User Computing.

ItSMF nacque nel Regno Unito nel 1991: per rispondere a quale esigenza? itSMF Italia arriva nel 2004: quali sono stati gli obiettivi raggiunti e quali sono quelli futuri?

itSMF International è nata 1991, quando il Chapter UK fu fondato. Era già chiaro allora in un mercato come quello UK che il business dipendeva sempre di più dall'IT per la creazione di servizi al mercato e che l'adozione di best practice come quelle dell'IT Service Management potesse apportare importanti benefici al funzionamento dell'IT e di conseguenza aziendale.

Oggi itSMF International ha più di 6.000 aziende socie, con oltre 40.000 individui in più di 50 paesi nel mondo.

Nel febbraio 2004 nasce a Torino il chapter italiano itSMF Italia, con l'obiettivo di diffondere in Italia gli obiettivi e il modo di operare di itSMF International. Il principale obiettivo dell'Associazione consiste nel favorire i propri associati nel migliorare la gestione dei loro servizi IT mettendo a loro disposizione:

- una base organizzativa con cui scambiare informazioni sulle esperienze fatte, i problemi incontrati e le soluzioni adottate;
- una fonte di informazioni costituita dalla libreria ITIL;

- una rete di aziende e di esperti con cui confrontarsi in occasione dei meeting promossi a livello locale dalle singole Associazioni nazionali o in occasione dei meeting internazionali promossi da itSMF International.

A *che livello di maturità è la cultura dell'ITSM in Italia (confrontato con il resto dell'Europa) e quali possono essere gli interventi che aziende e organizzazioni possono intraprendere per innalzarlo ed evolvere?*

L'Italia è senz'altro indietro rispetto a molti paesi europei (e non solo) ma, guardando il bicchiere mezzo pieno, oggi rispetto solo a tre anni fa (quando mi sono unito a itSMF Italia) ITIL è comunemente accettato come best practice di riferimento e le relative competenze sono ormai spesso richieste per strutturare contratti di fornitura IT e per accedere a bandi di gara sul mercato.

C'è ovviamente molto da fare e il gap con gli altri Paesi ci rende consapevoli delle potenzialità di crescita ancora da cogliere. Valori come quello della qualità, della misurazione e del miglioramento continuo possono essere una chiave di crescita, anche in tempi difficili come questi, dove la necessità di razionalizzare ed efficientare il funzionamento dei processi aziendali è oggettivamente una priorità.

Q *uali sono le iniziative che itSMF realizza per dare valore ai suoi soci? Incontri, eventi, corsi di formazione, gruppi di ricerca, ... Ce ne può parlare?*

itSMF Italia organizza eventi nazionali in autunno a Milano e a Roma in primavera e diversi eventi locali in diverse città italiane, per promuovere lo scambio di esperienze e informare i nostri partecipanti sulle novità del settore.

Un'altra attività istituzionale è costituita dai Gruppi di Lavoro, che sviluppano aree di ricerca specifiche, quali ad esempio linee guida di interpretazione delle best practice e standard ITSM, correlazione con altri standard IT, l'ITSM nei contratti di Outsourcing.

In questi mesi stiamo inoltre lavorando alla realizzazione del primo Report itSMF Italia sullo stato dell'ITSM in Italia, che fornirà indicazioni

preziose per capire la maturità di questo settore, le principali criticità e le opportunità di sviluppo e che, ovviamente, guiderà anche le nostre priorità.

A *suo parere, qual è il legame dell'ITSM con la disciplina dell'IT Governance?*

L'IT Governance assicura l'allineamento dell'IT alle finalità aziendali, definendo i necessari processi, controlli e modelli organizzativi. L'ITSM è un framework (insieme ad altri) che fornisce processi abilitanti all'IT Governance, con lo specifico punto di vista di un IT visto come fornitore di servizi al business.

Q *uali sono gli obiettivi che itSMF si è data per i prossimi anni?*

Gli obiettivi futuri sono di consolidare la centralità di itSMF nel settore dell'ITSM in Italia e a livello internazionale e incrementare il valore fornito ai Soci, attraverso le seguenti principali iniziative:

- la produzione e la diffusione di contenuti (articoli, ricerche)
- lo scambio di esperienze effettuate dalle aziende nel nostro Paese
- l'istituzionalizzazione di una community dei professionisti dell'ITSM e di un mecca di qualificazione professionale (basato sul modello priSM)
- la costituzione di un Osservatorio permanente sull'ITSM in Italia
- la realizzazione di eventi e seminari in Italia.

C *ome si diventa soci?*

itSMF Italia ha le seguenti categorie di Soci: persone fisiche, Aziende fornitrici di servizi e prodotti IT, Aziende Utenti, Studenti e Professori Universitari e infine Sci Global. Per diventare soci è possibile scaricare l'apposito modulo sul nostro sito (www.itsmf.it) e inviarlo alla nostra Segreteria, versando il relativo contributo annuale.

Viaspettiamo il prossimo 24 novembre alla Conferenza Annuale 2011 di itSMF Italia, che si terrà a Milano presso l'ATA Executive Hotel - Via L. Sturzo, 45.